

COPPE: meno peggio del previsto le italiane

Ancora fiato corto ma tutte in corsa

Fa eccezione il Napoli (1-4 fallimentare) e fa rabbia la Juve che aveva la vittoria in pugno

Non proprio bene ma neanche decisamente male. L'impatto del football italiano con le Coppe internazionali, traumatico per il Napoli, ha finito in fondo col soddisfare per un verso e per l'altro, le rimanenti squadre partecipanti in questo temutissimo avvenimento.

Molto amaro in bocca è rimasto per la verità anche ai giocatori considerati l'andamento e il rocambolesco risultato finale del match che l'ha opposto a Sofia ai campioni bulgari, ma poiché alla vigilia, prima di tornare a Torino, si sono visti dalla sua ancora molto scadente condizione atletica, avrebbe sicuramente ed in gran fretta sottoscritto quella

decideranno di rivedere l'intera organizzazione dell'evento, dei relativi calendari, certe magre saranno, purtroppo, inevitabili. Non ci vorrebbe molto in fondo. Soltanto buon senso. E che sia proprio così, difficile, in questo caso, di mondo della pedata, far ricorso al buon senso?

Se il compito del Napoli appare quasi disperato per le squadre romane le partite di ritorno non dovrebbero risultare proibitive al fine di una qualificazione. La Roma a quanto hanno fatto vedere in tema di tattica di gioco i bulgari del Dunav affrontano un avversario con una certa qualità, avendo in campo il segno due reti e tenuto con-

to che i loro avversari non dispongono di un attacco "proficuo". Più difficile sarà per la Lazio che dovrà rimontare il goal subito ad Odessa. Ma gli ex campioni italiani sul terreno amico sono in grado di fornire una prestazione ad alto livello sempre che riescano a recuperare Re Cecconi e a "rodare" il koleador chinghiale ancora a corto di preparazione. Il Milan dopo il pari con l'Everton sulla carta non dovrebbe avere problemi a qualificarsi a meno che tali problemi non nascano da questioni legate alla nuova gestione.

Bruno Panzera

Aperti ieri i Giochi mondiali universitari

A Fava i 10.000 m. Bottiglieri-record

Alla Nigrineva (lungo), alla Andrei (3000 metri), alla Stojanova (peso) ed a Dolegiewicz (peso) gli altri titoli della giornata

Renato Dionisi, con voce alta e ferma, legge il giuramento degli atleti. «Giuramento di partecipare con lealtà e generosità ai Giochi mondiali universitari di atletica leggera nel rispetto delle norme stabilite per la gloria dello sport olimpico e per l'onore del nostro paese».

Riga (quarto) è più facile. Finale per entrambi, comunque. Ma la prima giornata di gare ci ha dato ben altre soddisfazioni. Un magnifico Franco Fava ha trionfato nel 1000m dopo una corsa coraggiosa tutta di testa davanti a quel romeno Ilu Floridi che aveva vinto vincendo nelle quattro precedenti gare disputate in Italia (5 mila e 10 mila nel quadrangolare con azzurri, spagnoli e cinesi e nella semifinale di Coppa Europa a Torino). La gara del 1000m è stata una sorpresa. Si forma un gruppo di 5 atleti: Fava, Floridi, l'inglese Jim Brown, il jugoslavo Dusan Junicic e il ceco Peter Stojanova. In avanti così fino a metà corsa. Poi Florido e l'azzurro cominciano

a darsi il cambio e i mutamenti di ritmo che ne derivano sretolano il quintetto. Fava e Floridi restano soli mentre Stojanova appare voltato e Brown sembra intenzionato a prender fiato. Al 1000m Florido ha un problema e cede. Fava, invece, si accende e aumenta l'andatura. E il 5 si stacca: un paio di metri, 5, 10, 20, 50. La corsa è finita. Fava, in un coro assordante di grida e applausi, si chiude con uno splendido successo la sua della stagione. I tempi: Fava 2'37"92; Floridi (attacco sul finire dell'inglese) 2'43"40; Brown 2'50"04; e Stojanova (centro Mennea). Il pugile aveva dichiarato che avrebbe corso solo 100 perché non se la sentiva di sobbarcarsi ai pesi eliminatori. E così Primo Nebiolo ha messo su un bel successo diplomatico riuscendo a far sparire le semifinali del 100. Le serie da 6 sono state ridotte a sei e i primi due direttamente in finale. Alcuni colleghi francesi non erano molto convinti dell'operazione anche perché la gara non si rivelò poi equilibrata. Il sovietico Silov, per fare un esempio, terzo nella prima batteria è stato eliminato. E Silov era il campione uscente della Coppa del mondo. La gara bianca e col numero 588 sulla maglia, parte (corsa 5) in leggero ritardo ma dopo 10 metri è già davanti ai concorrenti. Il suo tempo è splendido ma non c'è nessuna ragione di mettercela tutta e Pietro finisce frenando. Il cronometro è a 10'2"10 se il rilevamento fosse stato manuale. Ma vale anche di più perché va tenuto conto del fatto che gli atleti hanno gareggiato in una cattura tor-

Emigrazione

Folte delegazioni sono giunte a Firenze da tutta l'Europa

Gli emigrati al Festival

Un posto preciso nella lotta per risolvere i problemi del Paese. Il vivace dibattito sui temi dell'emigrazione e dell'occupazione



«Un saluto che è particolarmente affettuoso per i lavoratori italiani costretti dall'emigrazione, oggi a vivere in un'incertezza drammatica le conseguenze della crisi che colpisce tutti i Paesi capitalistici; queste parole, con le quali il compagno Berlinguer ha presenziato il suo discorso all'immensa folla che domenica scorsa copriva lo sterminato spazio alle Cascine, esprimono un solitario affetto e fraterna solidarietà, ma anche sincera preoccupazione dei comunisti italiani per le sorti dei nostri emigrati all'estero».

Grande spazio ha avuto il discorso sulle Regioni e il ruolo che devono assolvere per una svolta nella politica economica, la lotta per l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno. Molto opportunamente è venuto in seguito l'intervento del compagno Berlinguer presidente della FILPEL, il quale, tra l'altro, ha annunciato come la sua associazione, assieme all'Istituto Sanli, ha organizzato un convegno con l'ordine del giorno il tema «Emigrazione, crisi economica in Italia e in Europa, politica delle Regioni e dell'Europa». Il convegno si terrà a Perugia

l'11 e il 12 ottobre e vedrà la partecipazione di circa 300 delegati dall'estero e dall'interno. Il discorso è aperto nella grande hall della casa del governo e imprenditori da una parte e i lavoratori e le organizzazioni dall'altra, un proprio posto vogliono esercitare anche gli emigrati.

Il dott. Fulvio giudica da Nazionale il giocatore viola

Bernardini: «Caso è bravo ma deve imparare a tenere il ruolo»

Mazzola e Riveru giubilati definitivamente. Contro la Finlandia una squadra d'attacco - L'unico dubbio è rappresentato dall'ala destra: Casuso o Morini? - Martedì raduno azzurro a Coverciano

Dalla nostra redazione FIRENZE, 18. La vittoria riportata dalla Fiorentina ad Istanbul contro i turchi del Besiktas, nella prima gara dei sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe, è stata una vittoria di potere di egualità. Circa 100 tifosi al seguito non hanno per niente illuso l'allenatore Carlo Mazzone (che oggi, a distanza di poche ore, rivedendo le fasi più salienti dell'incontro, ha riconosciuto che la Fiorentina ha fatto dei buoni progressi ma ha anche ammesso che il Besiktas dopo la prima mezz'ora ha denunciato numerose carenze).

seguito giudizio sulla Fiorentina: «Dopo aver sofferto per i reiterati attacchi portati dai turchi nella prima parte dell'incontro la squadra non appena Merlo, Guerin, Antononi hanno trovato la giusta posizione si è messa con maggiore coordinamento e sono arrivati anche i gol e le belle azioni. Si è visto però che la Fiorentina attuale è al 60 per cento della condizione e che, quindi, dovrebbe espellere nel corso del campionato. Inoltre mi è piaciuta la prova offerta da Casuso non solo per due reti ma per la grande mole di lavoro svolto».

«Casuso in Inghilterra forma la prestazione più bella della sua carriera ma ogni volta che viene convocato non riesce più ad esprimersi al meglio. Peccato perché siamo di fronte ad un giocatore che ha una grande classe e un grande indisciplinato. Sicuramente sarà convocato, come del resto saranno convocati tutti coloro che si ritroveranno nella settimana scorsa a Coverciano per la partita di allenamento contro gli svizzeri del Basilea. Per quanto riguarda la formazione non sono in grado di dire niente, ma anche se siamo più che coscienti che battere questa strada è abbastanza pericoloso. Ma pur avendo tale strada puntato su un gran numero di giocatori, la cosa potrebbe essere fattibile».

Respiro il reclamo dell'Alessandria

La CAF conferma: il Brindisi in «B»

La CAF (Commissione d'appello federale) ha respinto il reclamo dell'Alessandria contro il proscoglimento del Brindisi dalle accuse di illecito sportivo. «B» è il campionato di «C» si svolgerà regolarmente secondo i gironi programmati.

Buticchi e Giagnoni: piccola soddisfazione prima di lasciare

«Questo Milan in liquidazione è ancora una squadra che vale»

Dalla nostra redazione MILANO, 18. «Eccoci qui. Adesso vediamo cosa succederà». Lo dice il Milanista catalano. Ho del cuore corale ieri sera la squadra ha fatto il suo dovere al «Godoli» di Liverpool impallando (0-0) con l'Everton. Giagnoni ha fatto scendere il Milan formato a bunkers, il Milan che ha fatto il suo dovere perirono della sorte. Una sola punteggiatura, minuscola in mezzo al Sarcasmo di Pearson, ai Konyon ed una mandria di centrocampisti per fare lo zero a zero. Questo è stato il Milan. Il Milan è molto; ma del resto Benetti e Sela sono o non sono i più adatti a fronteggiare un centrocampista inglese? Difesa il Milan ha schierato solo, Zecchini non ha risparmiato Smailovic, ma il piccolo inglese, quasi inglesi, quando giocano tra loro, fanno sempre un lavoro di squadra. Per questo sia Giagnoni che Trovati, si temevano maledettamente. Ma le cose cambiano quando arrivano i centrocampisti all'italiano. In questo senso l'Everton ha fatto un lavoro. Deluso, noialtri, è soprattutto il suo pubblico.

Bastaad: la polizia protegge i tennisti cileni di «Davis»

Un cordone di agenti in borghese protegge la rosa cilena di Coppa Davis a Bastaad, ove i sudamericani incontrano da domani a domenica, la nazionale svedese in semifinale interzone. Oltre 1300 poliziotti sono stati mobilitati dalle autorità svedesi e hanno fatto un blocco nel piccolo centro balneare. Il loro compito è impedire a eventuali dimostranti di avvicinarsi troppo alla villa ove alloggiati i cileni e allo stadio tennistico. Domani mattina incontrerà Filotti o Bergi si batterà con Cornejo.

Stasera a Milano affronta Mohatar pensando a De Oliveira

Castellini punta in alto

La sfida orlunda potrebbe avvertirsi, un giorno, se manager e fighter. Rocky Testina, che, tra lo scorso aprile nel Melbourne festival ha distrutto in 5 minuti i pesanti assalti Billy Backus, un vecchio, un antico campione del mondo per i «welters» mentre più tardi, proprio a Milano, folgorò l'americano Chris Fernandez e costretto alle scottate, si punse ai pugni, il marocchino Mimoun Doudou, sarà un evento severo dalle reazioni improvvise. Di recente sempre a Melbourne, Rocky ha liquidato il 9 rounds il canadese Fernand Mercette che coracava avversario dell'altro Elia Obbeid, la stella canadica di Dundee, per il campionato dei

Loris Ciullini Remo Musumeci

Mc Milan di Toledo, Ohio, poi in un coraggioso match con l'allenamento di Rocky Agostino gli sembra troppo inflessibilmente duro. Ma se la cosa è una sua proposta, il manager Rocky Agostino, una che questo ragazzo, ancora inesperto, un prologo delle 154 libbre e il manager Rodolfo Sabbatini, e già pronto per guadagnare il bravo. Rocky Agostino, il titolo del WBC, quindi, si dà ordine. Rocky Metelli e Miguel Angel Castellini, potrebbe svilupparsi al limite dei «medium» e magari per il campionato di 147 libbre. Rocky Agostino, il titolo del WBC, quindi, si dà ordine. Rocky Metelli e Miguel Angel Castellini, potrebbe svilupparsi al limite dei «medium» e magari per il campionato di 147 libbre.

Giuseppe Signori

Sollecitata la ratifica dell'accordo per i frontalieri

Il PCI si è espresso per una sollecitata entrata in vigore dell'accordo italo-elvetico sull'imposta dei frontalieri che prevede il rimborso degli emigrati, senza pagare una quota delle imposte pagate dai nostri frontalieri in Svizzera. Si sa che, dopo la firma dell'accordo, infatti, emigrati e frontalieri stanno esercitando una forte pressione per impedire che il Parlamento federale ratifichi l'accordo. Da parte italiana questo impegno è già stato mantenuto. Il gruppo comunista al Senato ha rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri per sollecitare ad effettuare i passi necessari al fine di garantire l'effettiva entrata in vigore dell'accordo.

Iniziativa unitarie nella RFT e in Australia

Come si affrontano i problemi della scuola

Dopo la ripresa scolastica nella Repubblica federale tedesca, anche le organizzazioni democratiche degli emigrati hanno dato nuovo slancio alla loro attività per affrontare i numerosi problemi della scuola. Particolarmente attivo l'impegno dell'ARCA di Wiesloch, località vicina a Heidelberg. Non poche sono le iniziative della zona in cui mancano i corsi per i figli dei nostri emigrati. Una affollata assemblea di lavoratori si è svolta a Waldhof, dove risiedono numerose famiglie italiane e per i cui figli non esiste il corso di lingua italiana. La federazione dei circoli ARCA, fattasi interprete di questa necessità, si è adoperata per ottenere l'uso delle aule scolastiche e, di interesse, il consolo generale italiano di Stoccarda per il finanziamento del corso in questione. L'ARCA si sta adoperando anche per organizzare la partecipazione di

lavoratori italiani ai corsi di lingua tedesca.

Anche ad Amsterdam la festa dell'«Unità»

Una bella e simpatica festa dell'«Unità» è stata realizzata a Amsterdam dai nostri compagni emigrati in Olanda. Preparata con cura, essa è risultata la festa dell'emigrante nei Paesi Bassi per l'impegno profuso dai nostri compagni nello impostare e realizzare il programma denso di iniziative politiche, culturali e ricreative. È il clima del 15 giugno che anima la folla asfittata nella sala addobbata con sobrietà ma con ampiezza di motivi politici. Domina il tema della crisi e dell'occupazione e del rispetto, da parte del governo italiano, degli impegni assunti alla Conferenza nazionale dell'emigrazione. Alla lotta al fascismo e alla difesa della nostra patria, la festa era dedicata una apposita